



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,

DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE

SERVIZIO 13 – SERVIZIO PER IL TERRITORIO

MESSINA

**DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO PER L'ERADICAZIONE DELLA
POPOLAZIONE DI CAPRA DOMESTICA INSELVATICHITA (CAPRA
HIRCUS L.), NELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA "ISOLA DI
ALICUDI" – ZSC ITA030023 "ISOLA DI ALICUDI"–**

CUP: G69F25000010002

**PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE**

RELAZIONE TECNICA E PROGETTO ESECUTIVO

Servizio di eradicazione della capra domestica inselvaticita sull'Isola di Alicudi – ZSC ITA030023

Premessa

La presenza della capra domestica inselvaticita (*Capra hircus* L.) sull'isola di Alicudi costituisce una grave minaccia per gli habitat naturali, la biodiversità e le specie protette della Riserva Naturale Orientata "Isola di Alicudi" e del sito ZSC ITA030023.

Il presente progetto esecutivo, redatto dal Servizio 13 – Servizio per il Territorio di Messina del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, recepisce le linee di intervento del Piano aggiornato al 2025 e pianifica le azioni necessarie per l'eradicazione della popolazione inselvaticita, in conformità al parere ISPRA e alla normativa vigente.

Quadro normativo di riferimento

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
- Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
- Regolamento (UE) 1143/2014 sulle specie esotiche invasive
- Legge 394/1991 (aree protette)
- Legge 157/1992 e s.m.i.
- Leggi regionali n. 33/1997 e n. 18/2015
- D.Lgs. 36/2023 e D.Lgs. 209/2024 (Codice dei Contratti Pubblici)
- Piano straordinario per la gestione della fauna selvatica nella Regione Siciliana 2025–2029

Finalità del progetto

- Eradicazione progressiva della popolazione inselvaticita di *Capra hircus*
- Riduzione dell'impatto sugli habitat naturali e sulle specie endemiche
- Ripristino dell'equilibrio ecologico dell'isola
- Prevenzione del degrado ambientale e tutela del paesaggio

Contesto territoriale

L'isola di Alicudi (circa 5,1 km²) presenta una morfologia estremamente complessa, con forti pendenze, rilievi montuosi e un sistema di sentieri mulattieri.

La popolazione caprina si concentra soprattutto nelle aree settentrionali, occidentali e nella zona sommitale.

Le aree costiere e orientali risultano meno interessate.

L'isola ospita habitat prioritari e specie vegetali endemiche vulnerabili.

Monitoraggio della popolazione

Nel 2023, il numero stimato di capi variava tra 600 e 900. Il monitoraggio è stato effettuato con metodi combinati:

- Osservazione diretta

- Drone
- Distance Sampling

Strategia di intervento

Il piano prevede un approccio integrato, graduale e adattativo, articolato sulle seguenti tecniche:

- Cattura con recinti fissi temporanei e attrattivi alimentari
- Cattura mediante reti verticali (drive net)
- Cattura farmacologica in casi particolari, con telenarcosi
- Abbattimento da postazioni fisse o da imbarcazioni
- Possibilità di utilizzo aereo in contesti particolarmente impervi

La strategia prevede una combinazione equilibrata delle due misure principali: cattura e abbattimento, ciascuna stimata approssimativamente al 50% del totale dei capi da rimuovere.

L'impiego delle due tecniche sarà flessibile, adattato alla morfologia dell'isola, alle condizioni meteorologiche e comportamentali degli animali, secondo principi di efficacia, benessere animale e sicurezza operativa.

Organizzazione e personale coinvolto

L'esecuzione delle attività sarà affidata a un operatore economico specializzato mediante procedura di gara. L'Amministrazione potrà avvalersi, in funzione di supporto o controllo, delle seguenti figure:

- Responsabile del controllo faunistico designato dal Dipartimento
- Veterinari esperti (solo in caso di telenarcosi)
- Operai forestali e personale del Dipartimento
- Eventuali coadiutori volontari accreditati

Misure di sicurezza e tutela ambientale

- Applicazione del D.Lgs. 81/2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
- Utilizzo esclusivo di munizioni atossiche (senza piombo)
- Segnalazione visibile delle aree di intervento
- Minimizzazione del disturbo su specie sensibili e abitazioni
- Smaltimento regolare delle carcasse secondo normativa vigente

Monitoraggio e verifiche

- Redazione di report trimestrali per la Regione
- Verifiche in contraddittorio con la stazione appaltante
- Indicatori di efficacia:
 - Numero di capi rimossi
 - Estensione delle aree liberate
 - Ripresa della vegetazione e degli habitat protetti

Durata dell'intervento

L'attività avrà durata triennale (2025–2027), con azioni programmate in periodi compatibili con le condizioni ambientali e turistiche dell'isola, secondo il cronoprogramma già approvato.

Considerazioni in materia di sicurezza

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, il presente intervento non rientra nell'ambito dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'Allegato X del decreto medesimo, né prevede l'attivazione di un cantiere temporaneo o mobile. Trattandosi di un servizio specialistico a carattere ambientale, finalizzato all'eradicazione della popolazione inselvaticata di capre domestiche, non si applica il Titolo IV del D.Lgs. 81/2008, e pertanto non è prevista la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) né la nomina del Coordinatore per la Sicurezza ai sensi del medesimo titolo.

Rimane tuttavia l'obbligo, per l'operatore economico affidatario, di applicare integralmente la normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché di adottare tutte le misure organizzative e procedurali per prevenire i rischi connessi all'attività di cattura, abbattimento selettivo e trasporto degli animali.

È stato inoltre previsto un onere per la sicurezza da interferenze pari a € 1.500,00, non soggetto a ribasso, inserito nel quadro economico.

Tale importo è stato determinato sulla base della valutazione di possibili interferenze operative minime, quali:

- presenza contemporanea su sentieri o postazioni di intervento;
- carico e trasporto di animali o materiali;
- uso di attrezzature manuali o motorizzate in ambienti naturali con rischio di contatto, inciampo o esposizione a condizioni climatiche avverse.



I RUP e Progettista

Arch. Salvatore Barbagallo